

3

Otto Neurath
Il linguaggio fisicalista

O. Neurath,
*Sociologia
e fisicalismo*,
trad. di F. Barone,
in *Grande Antologia
Filosofica*, vol. XXVIII,
Milano, Marzorati,
1989, pp. 171-172

Il brano è tratto dall'articolo *Soziologie im Physikalismus*, comparso nel 1931 sulla rivista «Erkenntnis», organo ufficiale del movimento logico-empirista. Nello stesso anno, Otto Neurath pubblica su «Scientia» *Physikalismus* e su «The Monist» *Physicalism. The Philosophy of the Viennese Circle*: i tre articoli definiscono per la prima volta in modo compiuto il programma fisicalista di Neurath. L'anno successivo uscirà, sempre su «Erkenntnis» e sempre a nome di Neurath, *Protokollsätze*, l'articolo che può essere considerato il punto di passaggio dalla prima alla seconda fase

dell'empirismo logico. Nel brano che presentiamo, Neurath argomenta a favore della tesi per cui il punto di partenza della conoscenza non è un contenuto particolare, né una particolare esperienza fenomenica, bensì il flusso generale del linguaggio. Il linguaggio è un fatto fisico al pari di tutti gli altri oggetti, e non un simbolo che sta per qualcos'altro. Di conseguenza non esiste un mondo di oggetti di cui il linguaggio viene poi a parlare: piuttosto, mondo e linguaggio fisicalista sono inscindibilmente presenti l'uno all'altro.

Il linguaggio della scienza è un linguaggio pubblico, la cui efficacia è garantita dalla presenza di un ordine simbolico

La scienza unificata esprime ogni cosa nel suo linguaggio unificato, comune al cieco e a chi vede, al sordo e a chi ode. Esso è «intersensoriale» e «intersoggettivo». Connette ciò che colui che soliloquia asserisce oggi con ciò che ha asserito ieri, le asserzioni che fa quando le sue orecchie sono chiuse con quelle che fa quando le apre. La sola cosa essenziale nel linguaggio è l'*ordinamento*, qualcosa che c'è anche in un messaggio nel codice Morse. Il linguaggio «intersoggettivo» o «intersensoriale» dipende soprattutto dall'ordinamento («vicino a», «tra», ecc.), cioè da ciò che è espresso nelle sequenze simboliche della logica e della matematica. Tutte le predizioni sono formulate in tale linguaggio.

Importante nel linguaggio fisicalista è la capacità generale di disporre reciprocamente i suoi contenuti, non di disporli secondo un ordine della realtà assunto come vero

Il linguaggio unificato della scienza unificata, che è nel complesso derivabile da modificazioni del linguaggio della vita quotidiana, è il linguaggio della fisica. In questa situazione è indifferente per l'uniformità del linguaggio del fisicalismo quale particolare linguaggio possa usare la fisica di una determinata epoca. Non ha nessuna importanza se usa esplicitamente un continuo quadridimensionale nelle sue formulazioni più sottilmente sofisticate, se riconosce un ordine spazio-temporale tale che la posizione di ogni evento è determinata con esattezza o se compaiono come elementi base accoppiamenti di dispersioni di giacimento e velocità, la cui precisione è limitata per principio [...].

Il fisicalismo è la struttura del linguaggio quotidiano, in quanto il linguaggio stesso è un fatto fisico

Ci imbattiamo nel linguaggio unificato del fisicalismo ogni volta che facciamo una predizione scientifica in base a leggi. Allorché qualcuno dice di vedere un certo colore quando ascolta un certo suono o viceversa, oppure parla della «macchia rossa» vicino alla «macchia blu», la quale apparirà in certe condizioni, egli sta già operando entro la struttura del fisicalismo. In quanto percipiente egli è una struttura fisica: deve localizzare la percezione, ad esempio nel sistema nervoso

centrale o in qualche altro posto. Solo in questa maniera può fare predizioni e raggiungere un accordo con altri e con sé stesso in tempi diversi. Ogni designazione temporale è già una formulazione fisica [...].

Poiché le concezioni qui presentate sono abbastanza simili a quelle di Carnap, va sottolineato il fatto che esse escludono lo speciale linguaggio «fenomenico» da cui Carnap cerca di derivare il linguaggio fisico. L'eliminazione del linguaggio «fenomenico» che nella forma finora assunta non pare neppure usabile per la «predizione» – l'essenza della scienza – richiederà probabilmente molte modificazioni nel suo sistema della costruzione dei concetti. Dobbiamo escludere parimenti il «solipsismo metodologico» (Carnap, Driesch), che sembra essere un residuo attenuato di metafisica idealista, una posizione da cui lo stesso Carnap cerca continuamente di uscire. La tesi del «solipsismo metodologico», come anche Carnap probabilmente concederebbe, non può essere formulata scientificamente. Né la si può usare per indicare un particolare punto di vista alternativo a qualche altro punto di vista, perché c'è soltanto *un* fisicalismo e in esso è contenuto tutto ciò ch'è suscettibile di formulazione scientifica [...].

La critica a Carnap

Le asserzioni del fisicalismo sono basate su asserzioni connesse con il vedere, l'ascoltare, il sentire e altre «percezioni sensibili» (come eventi fisici), ma anche con «percezioni organiche» che sono per lo più colte solo rozzamente. Possiamo certo chiudere i nostri occhi, ma non possiamo fermare il processo di digestione, la circolazione del sangue o l'instaurarsi delle innervazioni muscolari. Ciò che la gente pena a distinguere come «l'io», sono nel linguaggio fisicalistico eventi di questa specie, di cui non abbiamo notizia attraverso i nostri ordinari sensi «esterni». Tutti i «coefficienti di personalità» che separano un individuo da un altro sono di natura fisicalista!

La struttura fisicalista del linguaggio è presente nelle determinazioni organiche del parlante

GUIDA ALLA LETTURA

- 1) Neurath afferma che il linguaggio fisicalista è «intersoggettivo» e «intersensoriale». Che cosa significa?
- 2) Dal punto di vista fisicalista, che rapporto sussiste tra il linguaggio ordinario e i linguaggi specialistici?
- 3) Nella sua critica a Carnap, Neurath ha di fronte un testo particolare del suo amico e collega. Quale? (Per rispondere, fai riferimento alla parte manualistica di questa lezione.)
- 4) Che cosa si intende con «solipsismo metodologico»? (Anche in questo caso, fai riferimento alla parte manualistica della lezione.)

GUIDA ALLA COMPRENSIONE

- 1) Il linguaggio fisicalista, afferma Neurath, è il linguaggio della fisica. Tuttavia al linguaggio fisicalista è indifferente sapere quale sia l'immagine fisica del mondo dominante nell'epoca in cui il linguaggio è parlato. Spiega questa apparente contraddizione.
- 2) Nella sua concezione classica (detta anche «corrispondentista»), la verità è la conformità tra fatto e proposizione, accertata in base a un confronto tra fatto e realtà. Ritieni che tale concezione sia compatibile con l'idea di linguaggio fisicalista esposta qui da Neurath?

OLTRE IL TESTO

Secondo alcuni critici, il fisicalismo di Neurath, e in particolare la sua concezione del linguaggio, si inseriscono pienamente nella tradizione di Ernst Mach e ne sviluppano in modo ingegnoso alcuni passaggi delicati. Prova ad argomentare a favore di questa tesi, tenendo presente il primo paragrafo della lezione 46 del volume C (in particolare, oltre a Mach, Avenarius e Clifford).